

Apocalisse 19, 11-16

Commento di Cynthia Hindes

Alcune piante fioriscono, mettono i semi e muoiono in un anno. Affinché una pianta esista per più di un anno, per esistere perennemente, ad esempio un rosaio, una parte di essa deve diventare legnosa. È la durezza, il legno spinoso, che permette alla pianta di continuare a vivere anno dopo anno.

La lettura del vangelo di oggi ha un aspetto duro. Parla di spade affilate, di bastoni di ferro, di torchi. Per quanto possa sembrare paradossale, è proprio la loro durezza a rendere possibile che la nostra vita continui.

La spada affilata è la parola che discerne, la parola di verità dalla bocca di Dio. Possiamo preferire il verde tenero dei nostri desideri e delle nostre speranze, dei nostri desideri e delle nostre illusioni; ma non c'è progresso, né crescita o evoluzione del nostro essere senza l'acutezza della verità.

La verga di ferro è il ferro sidereo del nostro sangue. Essa ci permette di essere retti, di elevarci al di sopra delle forze che vorrebbero incatenarci in schiavitù alla Terra. La nostra rettitudine, dono delle stelle, ci permette di continuare a crescere verso il Dio Sole.

Il torchio è un altro strumento di discernimento. È lo strumento divino che discerne quanta parte della rettitudine del nostro sangue è stata dedicata alla volontà di Dio per il nostro sviluppo e quanta parte dell'egoismo del nostro sangue deve essere scartata come inadatta.

Il fiore di una rosa non è possibile senza il sostegno del legno spinoso. Senza una dura capacità di verità, senza rettitudine e discernimento nella nostra crescita verso la volontà di Dio, non è possibile la continuazione e la fioritura del nostro essere più profondo e più vero.

Perché la vera vita non è fatta di comodità.

Si tratta di superare, superare l'illusione e l'autoinganno, superare l'essere incatenati alla Terra, superare l'autocompiacimento del nostro piccolo ego. La vita profonda, la vita veramente continua, è allineata con la verità, con la rettitudine, con lo sviluppo del vino del vero amore per gli altri.

Quando siamo stati purificati, o ci siamo purificati, dall'inganno e dall'illusione, diventiamo degni di fiducia. Arriviamo finalmente al luogo della nostra anima più profonda e intima, il luogo in cui vive in noi il Cristo, Colui che è fedele e verace, il "Re dei re, il Signore dei Signori".